

VIR. VIA FARINI-IN-RESIDENCE

L'opera ha il sapore della pioggia e proprio alla pioggia deve la sua origine. Questa condizione atmosferica che indispette i più è diventata per Marta Fernández Calvo l'idea da cui partire per la sua residenza a Milano all'interno del progetto VIR.

Affiancata dal performer e musicista Chequerboard e dall'artista Paco Ramos, Calvo affronta in modo ampio l'elemento ispiratore per come, ad esempio, influisce sull'urbanistica della città, o sulla percezione di chi ne è bagnato. Da subito però lo carica di riferimenti culturali lontani (tra cui il richiamo ad alcune sfumature presenti nella lingua giapponese relative ai rovesci piovosi) e di immagini evocative, poetiche, in divenire, che esulano dal dato concreto. I rimandi diretti si mescolano, quindi, alle suggestioni e portano alla realizzazione delle isolette d'ovatta esposte in mezzo alla sala, sotto

cui riposano semi vegetali in attesa di schiudersi – metaforicamente bagnati da quella pioggia che batte sulle finestre della galleria. Il legame con lo spazio in cui l'opera è nata viene poi rafforzato dalle strisce di *pluribol* intersecate alle forme sul pavimento, che rimandano alle ombre (trasparenti invece che scure) delle grate alle finestre della sala. Completano *The Rain Project* l'elemento sonoro di Chequerboard e le illustrazioni a livello terra, parti di una comunicazione tra gli ambienti, tra fuori e dentro, tra oggetto e musica. Afferma la Calvo: "Mi sono concentrata sulle tracce di luce che penetrano nello spazio (...) innescando un vibrante dialogo fra lo spazio interno e lo spazio esterno. La pioggia è diventata il mezzo attraverso il quale esplorare delle descrizioni ibride fra l'installazione, la performance, l'illustrazione, il suono".

Maria Paola Mosca